

PONENTE *sette*

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com



Questa domenica in tutte le parrocchie si celebra la 43° Giornata nazionale per la vita

«Strumenti per la libertà»

*Le parole di Borghetti:
«La ricorrenza odierna ci
ricorda come la cosificazione
dell'uomo rischi di ribaltare
la scala dei valori essenziali»*

DI ERAIDO CIANCHEROTTI

«Libertà e vita»: si celebra, oggi, in tutte le parrocchie italiane, la 43ª giornata per la vita 2021, con l'invito ai sacerdoti di rilanciare il messaggio diffuso dalla Conferenza Episcopale Italiana a sostegno della vita umana e in particolare della vita nascente, minacciata dalla piaga dell'aborto. In Italia, ancora tantissimi, circa 80 mila all'anno, gli aborti per via chirurgica e chimici. Dal 1978, quando entrò in vigore la legge 194, l'Italia ha contato più di 6 milioni di aborti. Senza considerare le interruzioni di gravidanza procurate con la cosiddetta pillola del giorno dopo, che impedisce l'annidamento dell'embrione nell'utero della donna subito dopo il concepimento. In numerose parrocchie della nostra diocesi, i Centri di Aiuto alla vita, fondati a Imperia e ad Albenga per sostenere le mamme in difficoltà di fronte ad una gravidanza inattesa, propongono la vendita delle primule. Per raccogliere fondi necessari all'acquisto di pannolini, latte ed omogeneizzato in più rispetto ai fondi che già la diocesi stanza dall'8xmille a favore delle mamme. Un'attività di tutela sociale della maternità che non si ferma mai durante l'anno e che è pronta sempre ad andare incontro a tutte le richieste di aiuto, soprattutto le più disperate. «Nello scorso anno 2020 - spiegano Eugenio Gedda e Ginetta Perrone, rispettivamente presidente e vice del Centro Aiuto Vita ingauno - sono state 82 le mamme italiane e straniere seguite dalla nostra associazione, che ha fornito

Di fronte alla sede del Centro Aiuto Vita di Albenga, in via Episcopio, una famiglia di collaboratori e volontari



loro molti aiuti soprattutto nel periodo di emergenza dovuta al Covid. In collaborazione con Caritas diocesana, sono stati distribuiti 43 corredi completi di tutto l'occorrente e si è continuato ad aiutare le mamme con bimbi già nati fino ai 4 anni di età. Abbiamo sempre garantito il supporto alle mamme con la consegna del materiale necessario e urgente a domicilio, anche quando il Cavi è dovuto rimanere chiuso per il lockdown. Sempre attivo anche il servizio "Sos vita" gratuito (tel. 800.831000) a disposizione delle mamme che hanno bisogno di aiuto e sostegno materiale e spirituale. In tutte le parrocchie della nostra diocesi verrà letto il messaggio del Consiglio permanente della Cei per la 43ª Giornata nazionale per la vita; il tema «Libertà e vita» pone l'accento sull'accoglienza della vita come vera espressione della dignità umana. Non può essere considerata libertà quella di soffocare la vita di un altro individuo. Da qui il vero significato del messaggio

che «intende sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà - scrivono i vescovi italiani - non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso». «Arriva sempre puntuale la Giornata per la vita - commenta il vescovo Borghetti - non troppo puntuale è la nostra attenzione ad essa e non troppo appassionata, eppure la difesa della vita, sempre, s'impone oggi con urgenza estrema. La cosificazione dell'uomo rischia di ribaltare la scala dei valori essenziali dell'umana convivenza. Svegli e attenti, radicati nei valori perenni della natura umana e assunti dal Cristo, non lasciamoci rubare il rispetto per la vita facendoci più o meno direttamente una "anti-life mentality" che apre ad aborto, eutanasia, violenza etc. L'uomo e il cristiano rispondono con fermezza e difendono il dono supremo del Creatore».

L'APPUNTAMENTO

La Messa al Santa Corona

«La celebrazione della XXIX Giornata mondiale del malato, che ricorre l'11 febbraio 2021, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes - ha ricordato papa Francesco -, è momento propizio per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono (...). Il pensiero va in particolare a quanti, in tutto il mondo, patiscono gli effetti della pandemia del coronavirus. A tutti, specialmente ai più poveri ed emarginati, esprimo la mia spirituale vicinanza, assicurando la sollecitudine e l'affetto della Chiesa». L'Ufficio per la pastorale della Salute, ricorda che l'11 febbraio, nella cappella dell'ospedale Santa Corona, di Pietra Ligure, il vescovo Borghetti celebrerà la Messa, alle 16, ovviamente senza la presenza degli ammalati, per rispettare le normative anti-Covid vigenti.



Gruppo educatori Azione cattolica

Sentinelle di luce per i passi dei ragazzi che ci sono affidati

DI GIADA OLMONINI *

Grazie a questo anno particolarmente straordinario e apparentemente buio, l'Azione Cattolica, che vive la sua missione nella "semplicità" della vita di ogni giorno, ha incoraggiato e regalato a noi educatori preziosi momenti di riflessione: radicati nella preghiera, ci siamo riscoperti "sentinelle di luce" per le nostre vite e soprattutto per quelle dei ragazzi. Le inaspettate e sorprendenti sfide educative si sono così illuminate di coraggio e speranza. Il lungo periodo di confinamento tra le mura domestiche degli scorsi mesi ci ha dato la possibilità di re-inventare il nostro accompagnamento educativo e spirituale come associazione, utilizzando nuovi mezzi pur mantenendo la centralità della persona come stile educativo e offrendo quindi attenzioni specifiche per le varie fasce d'età. Per i piccolissimi dell'ACR non sono mancate letture di storie in podcast, proposte di visioni di film in famiglia e ascolto di canzoni. Con i ragazzi delle elementari e delle medie abbiamo preziosamente riempito i nostri polmoni di spiritualità grazie all'esperienza del campo estivo, viaggiando e scoprendo le città più importanti della vita di Gesù. I 14enni, ovvero i ragazzi più grandi dell'ACR, hanno iniziato da settembre un percorso annuale che prevede attività e riflessioni personali tramite un sussidio e il confronto con coetanei ed educatori. Questa attenzione specifica accompagnerà dunque i ragazzi in un forte momento di formazione spirituale, alimentata dal graduale avvicinamento alla Parola che permetterà loro di riscoprire e qualificare la personale relazione con Dio. Tutti i ragazzi dell'ACR hanno vissuto due eventi calorosamente attesi ogni anno: il "Mese del Ciao" e la "Giornata della Pace". Nel "Mese del Ciao", vissuto tra novembre e dicembre e caratterizzato da giochi, canzoni, riflessioni e preghiere, hanno assaporato la bellezza dell'iniziare insieme un nuovo anno associativo. Successivamente nella Giornata della Pace del 30 Gennaio, hanno riflettuto sulla grande necessità e preziosità di essere costruttori di pace nella quotidianità delle nostre vite. Ecco qui il nostro essere "sentinelle di luce": abbiamo provato a custodire e accompagnare i bambini e ragazzi in questo percorso di fede con la speranza di renderli camminatori su un sentiero illuminato, ricco di bellezza, che punti verso l'alto sempre, sconfiggendo il buio che spesso sembra circondarci.

* responsabile diocesana Acr

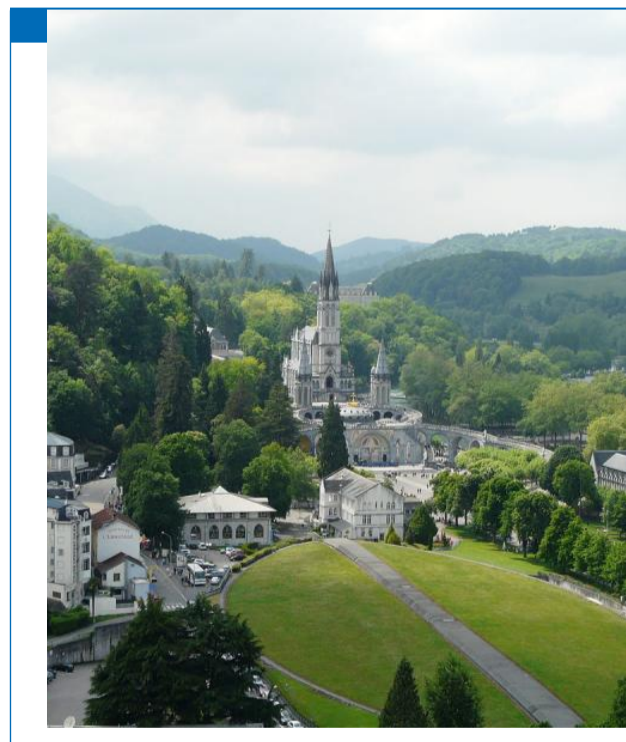
VITA CONSACRATA

La frontiera su cui costruire è l'incontro con i nostri fratelli

DI CHIARA LIBERA *

In questi giorni - da un po' di tempo - le parole ritornano, si ripetono: così semplici, liberanti, belle e faticose! È il 2 febbraio festa della Presentazione al Tempio del Signore, festa dell'Incontro e, da 25 anni, Giornata Mondiale della Vita Consacrata. Incontro, sì. Così ha scelto di essere e di farsi Dio: incontro. Incontro nel segno, nel dono di un Bambino che si accoglie tra le braccia. Incontro di chi non teme, di chi non cerca di difendersi, di chi non si lascia imprigionare dalle paure. Incontro nei passi quotidiani. Incontro nell'annuncio della gioia del vangelo che sempre si offre. Incontro nel dono di chi serve, di chi ama, di chi si lascia ferire e di chi porta le ferite di tutti. Incontro che si fa luce nei passi incerti che provano ad accogliere. Luce nei moti segreti del cuore, luce nei pensieri che si rincorrono, a volte, confusi. Così sia per ogni consacrato, consacrata e per ogni comunità di uomini e donne consacrati, spazio di incontro che si fa luce. È il 4 febbraio, Giornata Internazionale della Fratellanza Umana, un presente di pace nell'incontro con l'altro. L'incontro in questo giorno svela un volto preciso... così papa Francesco interviene: Grazie a tutti per aver scommesso sulla fratellanza, perché oggi la fratellanza è la nuova frontiera dell'umanità. O siamo fratelli o ci distruggiamo a vicenda. Oggi non c'è tempo per l'indifferenza. Non possiamo lavarcene le mani, con la distanza, con la noncuranza, col disinteresse. O siamo fratelli - consentitemi -, o crolla tutto. È la frontiera. La frontiera sulla quale dobbiamo costruire; è la sfida del nostro secolo, è la sfida dei nostri tempi. Fratellanza vuol dire mano tesa; fratellanza vuol dire rispetto. Fratellanza vuol dire ascoltare con il cuore aperto. Fratellanza vuol dire fermezza nelle proprie convinzioni. Perché non c'è vera fratellanza se si negoziano le proprie convinzioni. Siamo fratelli, nati da uno stesso Padre. Con culture, tradizioni diverse, ma tutti fratelli. La festa dell'incontro è il fratello!

* Madre superiora del convento delle Clarisse a Porto Maurizio



OFFTA

Donate le violette del pensiero per gli anziani soli e malati

Questo mese di febbraio, in occasione dell'anniversario della prima apparizione di Maria a Lourdes risulterà impossibile effettuare i pellegrinaggi al santuario ai piedi dei Pirenei, e non essendo nemmeno possibile organizzare la raccolta fondi attraverso la distribuzione di vasetti di violette del pensiero al termine delle Messe nelle chiese della diocesi, l'Ofital ha pensato ad alcune iniziative che possano aiutare a vivere meglio l'anniversario. Il Consiglio diocesano ha stabilito per quest'anno di donare le piantine agli ospiti di alcune case di riposo, oltre che alle persone anziane e ammalate dei vari gruppi e delle parrocchie che ne faranno richiesta. Nel corso delle Messe, che si terranno nelle parrocchie dove è presente l'Ofital, l'11 febbraio, oltre a sabato 13 e domenica 14, verrà letto un annuncio in cui verrà spiegata la scelta di non attuare la raccolta fondi e in cui verranno annunciate le date del pellegrinaggio diocesano dall'11 al 15 ottobre prossimo. L'invito è ovviamente di partecipare alle Messe parrocchiali e pregare secondo le intenzioni che il testimone Ofital proporrà.

«Tu sei Pietro. I Papi e l'arte dal 1900 in poi»

Un'iniziativa che punta a confermare l'attenzione e la stima della Chiesa nei confronti dell'arte, in dialogo con le nuove espressioni culturali

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Forse non tutti sono informati sulla accoglienza che Leone XIII riserva, agli inizi del Novecento, all'apparire delle novità cinematografiche, gestite in maniera ancora rudimentale. Sta di fatto che Leone XIII fu il primo papa ad essere filmato e audio registrato nella storia del Vaticano. È una delle notizie comunicate nella rubrica: "Tu sei Pietro. I Papi e l'arte dal 1900 in poi", curata dalla sezione Ucai di Albenga - Imperia, in collaborazione con l'Ufficio Beni culturali della diocesi,

nel blog di "Formae Lucis", da poco aperto sotto il titolo: "I Papi e l'arte". Scopo della iniziativa sta nel confermare l'attenzione e la stima della Chiesa nei confronti dell'arte. Già esercita una singolare e vasta suggestione il cristianesimo delle origini attraverso le "Chiese apostoliche pellegrinanti" con la sua letteratura, le forme e le figure, le iniziali edificazioni nei luoghi dei martiri, le chiese e le abbazie, la musica nella sacra liturgia, il teatro. Addirittura, in seguito, la pittura e le rappresentazioni artistiche sono colte dalla Chiesa come una sorta di

"biblia pauperum", che facilita l'insegnamento catechistico al popolo. Con la rubrica, l'ufficio diocesano dei Beni culturali, che ha affidato alla "Formae lucis" il compito di salvaguardare i beni artistici della comunità ecclesiale, insieme all'Ucai ricordano l'esistente legame fra Chiesa ed arte, considerato alla luce del Concilio e nel magistero dei Papi, dal primo Novecento al giorno d'oggi. «Saranno presentati alcuni medaglioni, fra l'altro, approvati a livello nazionale come contributo della sezione di Albenga-Imperia per il patto educativo globale - spiega la

presidente Ucai, Elena Scuritti - Essi ripropongono un confronto con le vicende della vita e della storia di questi ultimi tempi e dimostrano che la tradizione costante della Chiesa, pur non scordando il passato, dialoga con le nuove espressioni artistiche e culturali del presente». Chiesa e arte convivono e percorrono un cammino comune, durante il quale la Chiesa riconosce le voci degli artisti, ne ascolta le loro indagini ed esalta il prezioso servizio a favore della fede, sviluppando quella "alleanza feconda tra vangelo e arte", suggerita da san Giovanni Paolo II.